

PRIMA ALLARMANTE CONSEGUENZA DELL'ALLEANZA MILITARE BALCANICA

Patto aggressivo tra Grecia e Jugoslavia apertamente rivolto contro l'Albania

Piani militari comuni dei fascisti titini e greci alle frontiere albanesi e bulgare - Rinnovate pressioni titine sul Territorio Libero di Trieste - Colloquio di Piccioni con Clarke e Dubrov

lali, questo postulato della corrente fascista cristiana... Quindi il repubblicano DE VITA ha dichiarato che il suo gruppo è favorevole alla mozione di Pastore, ma propone un emendamento con cui chiede al governo la sollecita presentazione del progetto di riordinamento generale delle partecipazioni economiche dello Stato.

La tesi della Confindustria è stata difesa apertamente e con una certa sfacciataggine dal segretario del partito liberale, MALAGODI, il quale ha trovato anche il modo di ripetere le argomentazioni che corrono sui giornali del mondo... Per ultimo è venuto un discorso lucido e riccamente argomentato del compagno ANTONIO GIOLITTI.

Quindi l'oratore ha osservato che il punto più importante emerso dal dibattito è che soltanto lo sparuto gruppo missino e l'on. Malagodi hanno difeso apertamente le ragioni della Confindustria. Giolitti ha poi polemizzato a lungo con il liberale Malagodi dimostrando come le argomentazioni da lui adottate per opporsi allo sganciamiento dell'I.R.I. dalla Confindustria non avessero alcun fondamento scientifico e servissero soltanto a smascherare una posizione di classe.

Da queste osservazioni il compagno Giolitti ha tratto il giudizio conclusivo sull'indirizzo del governo nei confronti delle aziende I.R.I.: è finora mancato un orientamento capace di far fronte allo sviluppo organico di questo complesso in senso produttivo. Ciò è avvenuto perché l'I.R.I. è stato influenzato dagli interessi monopolistici. Oggi si tratta dunque di sottrarre l'I.R.I. al dominio dei monopoli e di farne uno strumento della lotta contro i trust.

La Jugoslavia e la Grecia hanno firmato il primo di agosto un protocollo il quale contiene i piani militari comuni dei due Paesi alle frontiere con la Bulgaria e con l'Albania. E' imminente a Salonico e a Skopje la firma di un comunicato ufficiale in proposito. Per la Grecia, informa l'agenzia americana AP, ha firmato il generale Themistocles, e per la Jugoslavia il generale Hamovic.

In pari tempo, il governo greco ha ritirato il gradimento dato nel giugno scorso alla nomina di rappresentante diplomatico della Bulgaria ad Atene. In una nota inviata ieri al governo della Repubblica popolare di Bulgaria, il ministro degli Esteri greco giustifica la rottura dei rapporti diplomatici con il pretesto della interruzione dei negoziati greco-bulgari di Parigi circa le riparazioni dovute alla Grecia in esecuzione del Trattato di pace del 1917.

Questi avvenimenti, gravi e inattesi, fanno seguito non solo casualmente agli accordi di ornamento tra Grecia, Jugoslavia e Turchia — sotto patrocinio atlantico — per la imminente stipulazione del patto militare balcanico. La conferenza di Bled, che vedrà riuniti i ministri degli Esteri di Grecia, Jugoslavia e Turchia per la firma del patto, si riunirà il 6 agosto, e già sono stati nominati a Belgrado i componenti della delegazione italiana. Ma ancor prima di tale evento, e in evidente connessione con esso, i governi fascisti greco e italiano si affrettano ad assumere alla loro funzione aggressiva provocatoria nei Balcani, indirizzando i propri piani militari comuni contro le frontiere dell'Albania e della Bulgaria, secondo aspirazioni del resto manifestate da tempo.

Questi sviluppi dell'intrigo atlantico contro la pace nei Balcani offrono con impreveduta rapidità una ulteriore riprova della cecità — o peggio — con la quale il governo italiano ha dato il suo assenso tacito e incondizionato alla stipulazione del patto militare balcanico. Com'è ben noto, la Grecia è membro del Patto Atlantico, e come tale può automaticamente coinvolgere i propri alleati italiani e francesi in un'eventuale aggressione pubblica di questo settore. Finora questa funzione pubblica non è stata attribuita alle aziende I.R.I., né è stata svolta da esse. Il ministro Vanoni, quando ha esposto alla Camera le cifre dell'attività dell'I.R.I. in materia di demagogia, Egli ad esempio ci ha riferito le cifre globali del fatturato delle aziende meccaniche I.R.I. ma ha nascosto all'assemblea gli aumenti di prezzi registrati nel '45 in poi. Lo stesso può dirsi per il fatturato delle aziende telefoniche che è inflazionato dall'aumento delle tariffe. Vanoni, infine, non ha detto che lo Stato ha protetto soltanto la produzione dei trattori della F.I.A.T. mentre ha attuato la liberalizzazione per il settore I.R.I.

La replica del ministro e dei presentatori delle mozioni è stata rinviata alla seduta pomeridiana di oggi.

La questione triestina, le conseguenze della costituzione di un tale blocco aggressivo. Chi può sorprendersi, stando così le cose, che il governo Scelba-Saragat con una nascondersi dietro la «diplomazia segreta» e abbia cercato fino all'ultimo di tenere nascosta all'opinione pubblica la supina acquiescenza con la quale ha dato il proprio assenso al patto militare balcanico? Nel dare un tale assenso, non rinnegare l'impegno assunto dinanzi al Parlamento e alla opinione pubblica — secondo il quale l'approvazione italiana del patto balcanico avrebbe dovuto essere subordinata alla soluzione della questione triestina — il governo Scelba-Saragat non ha compiuto solo una «scortesia formale» nei confronti del Parlamento, come da qualche parte si è voluto osservare, ma ha invece portato a compimento una delle sue più imprevisioni capitoline, di cui già abbondantemente si vedono i frutti in ogni direzione.

Le recenti notizie sulle cresciute pretese titine circa il progetto di spartizione del TLT hanno trovato proprio ieri nuove conferme. Nella mattinata, il ministro Piccioni ha ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore inglese Clarke e l'incaricato d'affari degli Stati Uniti Dubrov, essendo l'ambasciatore Luce in luttuosa ferie. Nonostante il consueto e assoluto riserbo ufficiale, non vi è dubbio sulla questione triestina sia stata la principale se non esclusiva argomento del colloquio, proprio in relazione alle «impreviste difficoltà» sorte in merito al baratto. Sono gli stessi giornali governativi a confermare la natura di tale «difficoltà»: le ulteriori pretese territoriali titine nel Muglianesano e in tutta la fascia di confine tra zona A e zona B, nonché le pretese per una penetrazione successiva nel porto triestino. Il gioco litino non potrebbe essere più facile, dal momento che il governo italiano si è privato volontariamente e progressivamente di ogni arma valida a contrastare le pretese del dittatore jugoslavo e le pres-

ioni degli anglo-americani dopo l'assenso italiano alla stipulazione del patto balcanico, le dichiarazioni di Scelba in favore del CED si direbbero siano state pronunciate apposta per favorire una spartizione del TLT nelle condizioni più catastrofiche per l'Italia. Molti altri incontri diplomatici e politici vi sono stati in merito alla questione triestina: così da confermare l'impressione che, nonostante le accresciute pretese titine, si stiano stringendo i tempi per il baratto. A Washington, il consigliere dell'ambasciata italiana Lucio Lanza si è incontrato con il sottosegretario americano Bonbright, e per il mezzogiorno di oggi è annunciato un colloquio Dulles-Taracchia. Agenzie governative italiane sostengono che la ambasciatrice Luce rientrerebbe in Italia alla fine della settimana portando seco una dichiarazione del governo americano che dovrebbe garantire la «provvisoria» della spartizione. A Roma, vi è stato un col-

loquio Scelba-Frascusi, e vi sarà oggi un nuovo incontro dei rappresentanti del partito governativo triestino con i rispettivi partiti nazionali. Ma ormai tutti i partiti che quattro partiti triestini hanno già accettato la spartizione, e loro unica preoccupazione sembra essere quella che l'amministrazione italiana di Trieste — una volta effettuato il baratto — sia formata in base alla formula quadripartita.

Sulla serrata delle zolfare dichiarazione di Di Vittorio. A proposito della serrata delle miniere di zolfo siciliane, ordinata dai proprietari per il 20 agosto prossimo, il compagno Di Vittorio, segretario generale della CGIL, ha fatto la seguente dichiarazione: «Comprendo l'esasperazione dei proprietari zolfatari siciliani di fronte alla noncuranza del governo nel sostenere i provvedimenti che sono stati resi indispensabili da lungo tempo per garantire la continuità del lavoro nelle zolfare. Infatti, il governo ha promesso di assumere il controllo delle zolfare, ma non ha fatto nulla per realizzare le proposte concrete che sono state avanzate tanto dalle organizzazioni dei lavoratori quanto dalle associazioni padronali, nonché dai parlamentari siciliani di ogni settore, ma finora il governo non ha preso nessun provvedimento. Perciò la protesta dei proprietari delle zolfare è spiegabile ma non è giustificata. Il mio pensiero è che il governo si occupi di risolvere la situazione e di garantire la continuità della produzione. Si tenga conto che se è vero che in questo momento si esige un sacrificio tale da assicurare un certo sviluppo produttivo nell'insieme del Paese, perciò i sacrifici che si richiedono allo Stato sono compensati dalle prospettive che avrà il settore dell'economia nazionale e il risanamento ed il potenziamento dell'industria zolfifera».

attuale linea di demarcazione tra la zona A e la zona B. In questo argomento, il Sindaco di Muggia ha avuto colloqui con il segretario del Partito socialdemocratico di Trieste prof. Lucio Lanza e con il presidente del P.L.I. avv. Forzi, che si sono tenuti a Roma per l'incarico di delegazione del quadripartito triestino con i dirigenti nazionali dei rispettivi partiti. I due esponenti politici hanno assicurato il sindaco della loro comprensione ed hanno promesso pieno appoggio.

Mortale disgrazia in una caserma. PADOVA, 2. — Alla caserma «Romagnoli» a Chiesanuova nel corso di una esercitazione ginnico-militare Partiglieri Angelo Calzavara, di 22 anni, da Asolo cadeva battuto violentemente la testa. Il giovane veniva subito soccorso dai comitanti e dagli ufficiali e trasportato all'ospedale militare dove cessava di vivere per trauma cranio-cervellare.

118 africani uccisi nel Kenia. NAIROBI, 2. — Un comunicato ufficiale dichiara oggi che le forze britanniche nel Kenia, nel corso dell'ultima settimana, 101 africani, feroce e catturando 3.000, e arrestato 773 sospetti. Altri 17 africani sono stati uccisi nelle sole ultime 24 ore.

INCENSA SVILUPPO DELLE LOTTE CONTADINE. Grandi manifestazioni nel Senese. Scioperi e successi a Catanzaro. I coloni del Sud impongono l'applicazione della legge al barone Paparo. SIENA, 2. — Un'altra grande giornata di lotta hanno visto i mezzadri della provincia di Siena. Alla vigilia delle due prossime giornate di denuncia lotta in tutta la regione, che si svolgeranno il giorno 6 e 7, i mezzadri del senese hanno ripreso con forza le rivendicazioni fondamentali già avanzate durante i 3 giorni di sciopero sospeso il lavoro e recandosi presso le fattorie in delegazione a rivendicare la chiusura delle contabilità e la fine delle controversie in corso. Alle astensioni del lavoro, nel pomeriggio, hanno partecipato anche una parte dei mezzadri di quelle aziende che hanno accettato di firmare la chiusura dei conti. I mezzadri di queste aziende erano stati esonerati dall'astensione, ma la loro partecipazione è stata spontanea e ha voluto essere un monito per la Confagricoltura la quale ha invitato le trattative a settembre.

CLAMOROSO FATTO DI SANGUE A MERCATO SARAGENO. Spara sul nipote di Mussolini che gli aveva sedotto la figlia. CESENA, 2. — Ieri sera, verso il tramonto, l'ufficiale di stato civile di Mercato Sarageno, il rag. Balilla Moroni, di anni 65, ex capitano dell'esercito, affrontato in piazza il dottore in agraria Giuseppe Bonadanni, di 29 anni — nipote di Mussolini per parte di madre — e noto esponente missionario in cortico con i buoi, e avevano chiesto che una commissione fosse ricevuta dal padrone, i carabinieri sono intervenuti turbando la pacifica manifestazione. Dodici persone venivano arrestate, tra queste sei donne. Il fermo delle donne veniva giustificato dal comando dei carabinieri con il fatto che esse indossavano dei grembiuli di carta con scritte sulle spalle le rivendicazioni fondamentali delle famiglie mezzadre, e gli uomini per motivi di ordine pubblico. Una delegazione di mezzadri si è recata immediatamente presso la prefettura a protestare. In seguito alla pressione dei lavoratori, nel pomeriggio i fermati venivano rilasciati. A Serre di Rapolano, dove

Uccide il cognato che tentava di abusare della madre 65enne. MESSINA, 2. — Un gravissimo fatto di sangue, in parte originato dalla forzosa coabitazione e dalla promiscuità in cui ancora tante famiglie sono costrette a vivere, è avvenuto questa notte a Villa Contino, nella zona Palmaria. Un giovane di 26 anni, tale Sebastiano Romeo, ha ucciso il cognato, Giuseppe Alampi di 40 anni, che tentava di insidiare la madre 65enne e paralitica, Bruna Marra. L'Alampi, rimasto vedovo circa 4 mesi fa, viveva in pessime condizioni di salute. Il cognato è data la ristrettezza dell'abitazione era giuoco forzato per le due famiglie dormire

Impressante duello notturno a Coltellate presso Palermo. Uccide il cognato che tentava di abusare della madre 65enne. MESSINA, 2. — Un gravissimo fatto di sangue, in parte originato dalla forzosa coabitazione e dalla promiscuità in cui ancora tante famiglie sono costrette a vivere, è avvenuto questa notte a Villa Contino, nella zona Palmaria. Un giovane di 26 anni, tale Sebastiano Romeo, ha ucciso il cognato, Giuseppe Alampi di 40 anni, che tentava di insidiare la madre 65enne e paralitica, Bruna Marra. L'Alampi, rimasto vedovo circa 4 mesi fa, viveva in pessime condizioni di salute. Il cognato è data la ristrettezza dell'abitazione era giuoco forzato per le due famiglie dormire

Impressante duello notturno a Coltellate presso Palermo. Uccide il cognato che tentava di abusare della madre 65enne. MESSINA, 2. — Un gravissimo fatto di sangue, in parte originato dalla forzosa coabitazione e dalla promiscuità in cui ancora tante famiglie sono costrette a vivere, è avvenuto questa notte a Villa Contino, nella zona Palmaria. Un giovane di 26 anni, tale Sebastiano Romeo, ha ucciso il cognato, Giuseppe Alampi di 40 anni, che tentava di insidiare la madre 65enne e paralitica, Bruna Marra. L'Alampi, rimasto vedovo circa 4 mesi fa, viveva in pessime condizioni di salute. Il cognato è data la ristrettezza dell'abitazione era giuoco forzato per le due famiglie dormire

Impressante duello notturno a Coltellate presso Palermo. Uccide il cognato che tentava di abusare della madre 65enne. MESSINA, 2. — Un gravissimo fatto di sangue, in parte originato dalla forzosa coabitazione e dalla promiscuità in cui ancora tante famiglie sono costrette a vivere, è avvenuto questa notte a Villa Contino, nella zona Palmaria. Un giovane di 26 anni, tale Sebastiano Romeo, ha ucciso il cognato, Giuseppe Alampi di 40 anni, che tentava di insidiare la madre 65enne e paralitica, Bruna Marra. L'Alampi, rimasto vedovo circa 4 mesi fa, viveva in pessime condizioni di salute. Il cognato è data la ristrettezza dell'abitazione era giuoco forzato per le due famiglie dormire

Impressante duello notturno a Coltellate presso Palermo. Uccide il cognato che tentava di abusare della madre 65enne. MESSINA, 2. — Un gravissimo fatto di sangue, in parte originato dalla forzosa coabitazione e dalla promiscuità in cui ancora tante famiglie sono costrette a vivere, è avvenuto questa notte a Villa Contino, nella zona Palmaria. Un giovane di 26 anni, tale Sebastiano Romeo, ha ucciso il cognato, Giuseppe Alampi di 40 anni, che tentava di insidiare la madre 65enne e paralitica, Bruna Marra. L'Alampi, rimasto vedovo circa 4 mesi fa, viveva in pessime condizioni di salute. Il cognato è data la ristrettezza dell'abitazione era giuoco forzato per le due famiglie dormire

NEL VILLAGGIO DI «STANDS» A TORRE ANNUNZIATA

Migliaia di napoletani al Festival dell'Unità

Famiglie di cittadini e lavoratori sono affluite da ogni parte della provincia - Discorso del compagno Grieco - Fanfani e il Mezzogiorno

TORRE ANNUNZIATA, 2. — A migliaia ieri i lavoratori sono affluiti da Napoli e dagli altri centri della provincia a Torre Annunziata dove anche quest'anno si è svolta la Festa dell'Unità. Nella città era stata creata un caratteristico villaggio di stands di ogni festival del nostro giornale. Esponevano prodotti commerciali anche alcune ditte di Torre Annunziata e di Napoli. Larga è stata la partecipazione degli intervenuti, numerosi iniziative ricreative e il grande ballo all'aperto svoltosi nella serata. Poco dopo, verso le 19, quando numerosissime persone si affollavano nel villaggio di stands, il compagno Grieco ha annunciato che per lo strazio adiacenti, ha avuto inizio il comizio. Dopo i saluti del sindaco di Torre Annunziata e di un rappresentante del P.S.I., ha preso la parola il compagno Grieco, segretario della Federazione di Napoli, il quale, dopo aver elevato la sua protesta contro un arbitrato della polizia che ha proibito l'esposizione di alcuni pannelli di propaganda, ha annunciato che per la sottoscrizione del «Mese» sono stati già versati sei milioni di lire.

Salutato da un caloroso applauso ha quindi cominciato il suo discorso il compagno Grieco, segretario della Federazione di Napoli, il quale, dopo aver elevato la sua protesta contro un arbitrato della polizia che ha proibito l'esposizione di alcuni pannelli di propaganda, ha annunciato che per la sottoscrizione del «Mese» sono stati già versati sei milioni di lire.

Esaminando il programma anticomunista che il governo Scelba-Saragat, seguendo le disposizioni americane, si è dato, Grieco ne ha individuato il fulcro nelle misure antidemocratiche, e cioè nella Costituzione, rivolta a limitare sempre di più i diritti del popolo italiano. Un tale indirizzo politico non può, d'altra parte, conciliarsi con una politica di rinascita economica, e cioè con la politica che presuppone una lotta contro i monopoli e la modifica delle strutture politiche ed economiche arretrate del nostro paese. E questa lotta — ha detto l'oratore — non la possiamo condurre se non con il successo senza appoggiarci alla grande forza delle masse popolari.

Il programma maccartista del governo quadripartito raggiunge nel Mezzogiorno la sua più grave applicazione. Qui le leggi stesse sono state emanate dalle «circulari» ministeriali e l'arbitrio poliziesco è frequente e sfacciato. Oggi apprendiamo — ha proseguito il compagno Grieco — che l'on. Fanfani, segretario della D.C. ha istituito nel suo partito una speciale sezione per le «aree depresse». Ma la questione meridionale è ben precedente ai problemi che si intendono col termine di «aree depresse».

La questione meridionale è prima di tutto la questione della libertà del popolo del Mezzogiorno, della sua possibilità di controllare democraticamente il potere e per la soluzione dei suoi problemi, per lo sviluppo della sua vita economica, sociale e culturale. Il fascismo soffocò la libertà democratica e considerò chiusa la questione. Oggi Fanfani propone di clericalizzare il Mezzogiorno. No — ha affermato Grieco — ha affermato Grieco il mezzo per risolvere i problemi del Mezzogiorno. Bisogna attuare la libertà e le riforme economiche e sociali che esse sancisce.

L'oratore ha concluso invitando a una lotta sempre più decisa contro il pericolo della CED e perché il nostro

paese si inserisca con iniziative di pace nella confortante situazione internazionale.

Di Vittorio smentisce le false notizie pubblicate dal «Messaggero». L'on. Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, ha invitato ieri al dott. Alessandro Perrone, direttore del «Messaggero», la seguente lettera: «Signor Direttore, il Suo giornale di oggi, sulla fede di un'agenzia «UDA», non meglio identificata, ha pubblicato una notizia di carattere evidentemente provocatorio circa una sedicente offensiva di autunno del Partito Comunista Italiano contro la CED, nella quale si pretende che la CGIL, secondo notizie rigorosamente accertate, ha inviato recentemente una circolare alle Commissioni organizzative delle Camere del Lavoro perché procedano alla preparazione di un programma esteso di agitazioni e di lotte da condurre, cioè, al di fuori dei luoghi di lavoro» ecc.

La prego di pubblicare che nelle affermazioni della citata «UDA» non vi è una sola parola di vero. La CGIL non ha inviato nessuna circolare che non sia in rapporto con l'ampio vertice sindacale in corso per i miglioramenti salariali in relazione alla questione del congelamento. Perciò, tutte le illazioni che la stessa Agenzia ha tratto dalle sue notizie inventate, sono destituite della loro base di fondamento. La CGIL come l'ha dichiarato il suo Comitato Esecutivo nel comunicato riassuntivo dei lavori della sua recente sessione, è pronta ad intensificare la lotta sindacale per l'obiettivo indicato, dopo il periodo ferie, «qualora nel frattempo non si raggiungesse un accordo». E la CGIL, con la sua lettera recente alla Confindustria, ha avanzato proposte concrete su-

settabili di conseguire un accordo che porrebbe fine all'agitazione in corso nei settori dell'industria. Come vede, Signor Direttore, anche quest'ultimo atto della CGIL comprova l'assoluta infondatezza di quanto pubblicato in proposito dal Suo giornale. La ringrazio della pubblicazione e voglia gradire i miei saluti più distinti.

Rapisce una tredicenne di cui è innamorato. PALERMO, 2. — Il ratto di una ragazza tredicenne compiuto da un innamorato spalleggiato da tre studenti, ha messo oggi in subbuglio la spiaggia di Mondello. La ragazza, Valeria Santocanale, è la figlia di un ricchissimo possidente di Partanna, il suo innamorato Antonino Tribuno, ha appena 20 anni. Il Ratto è avvenuto alle ore 13,30. La Santocanale, di ritorno dalla spiaggia di Mondello, dove si era recata come di consueto a fare il bagno, è stata affrontata sul viale dei Platani dal giovane Tribuno. Questi, alla maniera dei films americani, ha puntato una pistola contro la ragazza, ingiungendole di salire su un «1400», ferma poco distante col motore acceso, e a bordo della quale erano il fratello e i due complici. La Santocanale, atterrita dal deciso atteggiamento del Tribuno, che conosceva appena di vista montò sulla vettura.

Condannati all'ergastolo 3 della banda Giuliano. PALERMO, 2. — Gli ex appartenenti alla banda Giuliano, Santuz Badalamenti e Giovanni e Giuseppe Genovese sono stati condannati all'ergastolo dalla Corte di Palermo, per l'uccisione dei carabinieri Esposito avvenuta a Cerame.

ALLA III° FIERA DELLA VALIGIA FUNARO a S. Silvestro per gli ultimi 20 GIORNI Sconti speciali fino al 30% Visitateci e confrontate i nostri prezzi! Assortimento Valigie per tutte le auto Fiat 1100-1400-Alfa 1900-Aurelia, ecc.